

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXV, numero 11

18 marzo 2018

Riflessione sul Vangelo

V DOMENICA DI QUARESIMA

Don Alfredo Di Stefano

IL CHICCO DI GRANO, ICONA DI UNA VITA CHE PRODUCE FRUTTI.

Alcuni stranieri chiedono agli apostoli: vogliamo vedere Gesù. Una richiesta dell'anima dell'uomo che cerca, che arriva fino a noi, sulla bocca di molti, spesso senza parole, e ci chiede: Mostrami il tuo Dio, fammi vedere in chi credi davvero. Perché Dio non si dimostra, con alte catechesi o ragionamenti, si mostra, si rivela.

Gesù risponde portando gli interlocutori su di un altro piano, proponendo una immagine indimenticabile: Volete capire qualcosa di me? Guardate un chicco di grano. Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Il vero volto, la verità del chicco consiste nella sua storia breve e splendida.

È bellissimo che Gesù adoperi il paragone del seme di frumento: significa che ciò che Gesù sta dicendo, ciò che con la sua vita sta mostrando è iscritto nelle leggi più profonde della vita. E come il chicco di grano è profezia di pane, così Gesù afferma: anch'io sono un pane per la fame del mondo.

Se cerchiamo il centro della piccola parabola del seme, la nostra attenzione è subito attratta dal forte verbo «morire»: Se il chicco non muore, se invece muore... Ma l'accento logico e grammaticale della frase cade invece su due altri verbi, sono loro quelli principali: *Rimane solo o produrre molto frutto*. Il senso della vita di Cristo, e quindi di ogni uomo, si gioca sul frutto, sulla fecondità, sulla vita abbondante che lui è venuto a portare. Non è il morire che dà gloria a Dio, ma la vita in pienezza.

Fiorire non è un sacrificio. Il germe che spunta dal chicco altro non è che la parte più intima e vitale del seme; non uno che si sacrifica per l'altro, ma l'uno che si trasforma nell'altro; non perdita ma incremento. Seme e germe non sono due entità diverse, ma la stessa cosa: muore una forma ma per rinascere in una forma più piena ed evoluta. In una logica pasquale.

La seconda immagine che Gesù offre di sé, oltre al chicco, è la *croce*: Quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me. Io sono cristiano per attrazione, sedotto dalla bellezza dell'amore di Cristo. Perché ciò che si oppone alla morte non è la vita, è l'amore.



"R.n.S., forza e servizio del Vangelo"

Un'atmosfera di gioia e di gratitudine al Signore, quella che ha vissuto il **Rinnovamento nello Spirito Santo** Domenica 11 Marzo presso la nostra parrocchia, ove si è svolta la celebrazione della **Festa del Ringraziamento** presieduta dal Vescovo Gerardo e da Don Alfredo. In questa occasione il Rinnovamento nello Spirito Santo, chiamato ad essere forza e servizio "**alla**" Chiesa e "**per**" la Chiesa, ha fatto memoria del **14 Marzo 2002**, data in cui fu approvato lo Statuto del Movimento da parte della CEI. In un clima di comunione fraterna, tutta l'assemblea ha ricevuto dal Vescovo parole di incoraggiamento e di speranza. Alla luce del vangelo di Giovanni, il **Vescovo** ha richiamato l'attenzione dei presenti a riflettere sulla profondità dell'**Amore divino**: "*Dio ha talmente amato l'umanità da donare ciò che ha di più caro, suo Figlio. L'amore di Dio, nella persona di Gesù è l'unico Amore che conduce ad una vita pienamente felice, pur nelle prove e nelle difficoltà, questo amore non viene mai meno, anzi rimane forte e fedele*". Ha poi proseguito ricordando che "*ogni uomo porta dentro di sé l'impronta dell'amore unico e totale di Dio, che per mezzo dello suo Spirito, trasferisce nei cuori la certezza di essere amati da sempre e per sempre, nonostante tutto*". Esortando tutti a continuare il cammino per una rinnovata scoperta di questo **Amore divino**, che non condanna mai ma perdona, salva e libera, il **Vescovo** ha infine congedato l'assemblea benedecendo tutti. Le Comunità del R.n.S. presenti in Diocesi ringraziano quanti hanno condiviso il loto momento di preghiera e di gioiosa agape fraterna. Natascia Santonico

E' stata una bella sorpresa, giovedì scorso, avere il **Pastore della Chiesa Evangelica Battista, Vittorio De Palo**, accanto a **don Alfredo** nella Chiesa di S. Antonio per la **LECTIO** sul Vangelo di oggi. E tra i banchi felicemente confusi cattolici e protestanti, uniti dal comune desiderio di "**vedere Gesù**" in questo mondo lacerato da conflitti, da mancanza di sogni, da fragilità. Non poteva esserci modo migliore per prepararci a vivere questo tempo di passione, se non l'immagine significativa del **chicco di frumento** che muore per diventare **pane per la fame del mondo**. E la morte in croce è segno non di fallimento, ma di glorificazione del Padre e del Figlio. Altri momenti di ascolto della Parola saranno vissuti insieme dalle due comunità fino a Maggio.



A VOLTE RITORNANO

Prendiamo scherzosamente spunto dal famoso titolo di un film del 1991, tratto da una delle tante storie di Stephen King, per raccontare come i **fidanzati**, pur avendo terminato il 17 febbraio il Corso di preparazione al matrimonio, sono "**tornati**" domenica scorsa in sala – *e molti anche a Messa* – per una ulteriore tappa del loro cammino.

E' stata occasione per un confronto con don Alfredo, che ha avuto per loro parole preziose sul senso dell'amore e dell'amore cristiano, sul rito del matrimonio inserito nella celebrazione eucaristica, sull'importanza di essere cristiani "**veri**", puntando alla consapevolezza di quanto si fa, liberi da ogni condizionamento e amanti della sobrietà.

Torneranno ancora, **DOMENICA 25 MARZO**, sempre alle ore 17.00, per un altro momento da vivere insieme nel nome dell'Amore e del Matrimonio.

UN'IMMAGINE DI GUERRA PER CHIEDERE LA PACE



Non abbiamo molte possibilità per mettere la parola "**FINE**" alle enormi atrocità che si commettono da troppi anni in Siria e in altre parti del mondo. Una guerra infinita, pagata con la paura, la fame, le malattie, le disabilità, la morte di tante vittime innocenti. "**BASTA!!!**" è il nostro grido sconsolato, che vorremmo arrivasse ai "**grandi**" della Terra, a chi quelle guerre le vuole o nulla fa per arginarle. Ma uno, cento, mille "**BASTA!**" possono... bastare?!

FESTEGGIAMO S. GIUSEPPE

OGGI nella Chiesa di S. Giuseppe

Ore 8,30: S. Messa

Ore 16.00: Ritiro spirituale con don Giuseppe Basile sulla figura di S. Giuseppe, sposo di Maria.

Ore 17.00 Processione da S. Giuseppe a S. Lorenzo

nella Chiesa di S. Lorenzo

Ore 18.00 - S. Messa

Ore 19.00 - Processione da S. Lorenzo a S. Giuseppe

Lungo Via S. Giuseppe per tutta la giornata sarà allestito un Mercatino di arte, hobby, antiquariato ed enogastronomia, organizzato dall' "Isola del... tesoro".

LUNEDÌ 19 MARZO nella Chiesa di S. Giuseppe

Ore 10.00: S. Messa

Ore 17.00: S. Messa e giuramento dei nuovi Confratelli

Durante la festa sarà possibile assaggiare le "frittelle dolci" di S. Giuseppe.

Una poesia di Neno Pisani per San Giuseppe...

SAN GESÈ, ABBRACCÉMECE

Eh, San Gesè? Che fine séme fatte!
Me te recòrde annanz'agli'aseniéglie
a strascenà 'ssa pòura carrétta,
lóre a cauàglie i tu arranchènne a pède...
Scusa se facce chiste paragone,
ma a mé sembra c'assemìglie a te.
Tu, sitte sitte, c'lla sega 'mmane,
faciue glie falegname::
glie so fatte pur'je glie falegname,
me sò 'mparate a fa' glie meratore,
glie lettricista, pure glie scarpare,
pe' strascenà 'sta pòura carretta.
Tutte de bòtta séme schemparite,
tu dalla Bibbia i je dalla famiglia.
N'séme cuntate cchiù,
né je né tu.
Alméne tu la scusa la teniue,
perché iue 'ne padre "putatiue",
ma je che padre so'?
N'fa niente, San Gesè, tante a Natale
ce retreuéme annanz'agle Pressé-
pie
i ce facéme n'ata chiacchiarata.
N'fa niente, San Gesé,
acómme te ne tè?



ed una -sempre sua- per i papà

AUGÙRIE, PAPÀ

Grazie, papà, pe' chéllie che stiè a ffa'
pe fàmme crésce sémplice i felice.
Je glie capisce chisse sacrefice,
ma ancóra nen glie pòzze repajà.

Però ògne sera je prèje Giasecriste
ca te faccia campà fine a ciént'anne,
senza problème i senza truóppe affanne
I te faccia restà cuntiènte i 'ntiste.

Quanne so gruósse t'uóglie da' glie picce
pe' pertàmmete a spasse le mmatine,
senza fatte penzà a nesciune 'mpicce.

I te uóglie accattà 'na casa d'òre
chiéna de fiùre 'mmiése aglie giardine...
Tante augùrie, papà, che tant'amore!

Alla figura di questo

"sposo" e di questo "papà" straordinario è dedicato l'ultimo numero della nostra Collana parrocchiale

"a CASA dei SANTRI"

Leggetelo e fatelo leggere!

Un augurio affettuoso a chi porta il nome di Giuseppe o Giuseppina e a tutti i PAPA'

AVVISI PER LA SETTIMANA

LUNEDI 19 MARZO - ore 19.00 nella Sala Agape **INCONTRO BIBLICO** con Francesco Graziano.

Nella Chiesa di S. Antonio

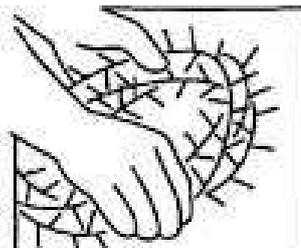
MARTEDI 20 MARZO alle ore 17.00: **S. MESSA** con la preghiera in onore di S. ANTONIO

Questa settimana **NON** si terrà la Lectio sul Vangelo della Domenica.

VENERDI 23 MARZO alle ore 16.00 **VIA DOLORIS:**

7° Dolore "*Maria affida al sepolcro il corpo del Figlio*".

Alle ore 17.00 **S. MESSA** con la Preghiera e il Canto a Maria Addolorata.



VENERDI 23 MARZO - ORE 21.00 VIA CRUCIS CITTADINA

I STAZIONE: Croce Largo Portacampagna

II STAZIONE: Parco Fluviale

III STAZIONE: Statua di Padre Pio in Via Trito

IV STAZIONE: Piazza SS. Triade

V STAZIONE: Casa Lutrario

VI STAZIONE; Piazza Boncompagni

VII STAZIONE: Chiesa di S. Antonio

VIII STAZIONE: Piazza Gregorio VII

IX STAZIONE: Giardini Silvestri

X STAZIONE: Chiesa di S. Giuseppe

XI STAZIONE: Piazza XX Settembre

XII STAZIONE: Via Cascata

XIII STAZIONE: Piccole Francescane

XIV STAZIONE: Chiesa di S. Lorenzo

Gli abitanti si impegnino a illuminare il percorso della Via Crucis e ad allestire il punto di sosta.



SABATO 24 MARZO

Un antico battistero della chiesa di Shivta nel deserto del Negheb è l'immagine-simbolo della **XXVI GIORNATA DI PREGHIERA E DIGIUNO IN MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI**.

Gli ultimi, in ordine di tempo, ad essere riconosciuti "*martiri per la fede*" sono il vescovo di Oran in Algeria, mons. Pierre Claverie, ed altri 18 compagni, sacerdoti, religiosi e suore uccisi negli anni 1994-95. Tra loro anche i sette monaci trappisti del monastero di Tibhirine rapiti la notte tra il 26 e 27 marzo 1996 e uccisi dopo un anno di prigionia. Un elenco, purtroppo, destinato ad aumentare, dato il persistente clima di odio e di violenza nei confronti dei cristiani "*battezzati in Cristo Gesù, sepolti insieme a Lui nella morte e con Lui risuscitati a vita nuova*". Nel loro ricordo e come testimonianza personale di fede ci è chiesto un giorno di **PREGHIERA, DIGIUNO, CARITA'**.



DOMENICA 25 MARZO - DOMENICA DELLE PALME

Un invito a **TUTTI** e in particolare ai **BAMBINI** e **RAGAZZI**

Ore 10,30 - Nella **Chiesa di S. Antonio** rito della benedizione delle Palme e traslazione della statua della Madonna Addolorata nella **Chiesa di S. Lorenzo**, passando per Via Pietro dell'Isola, Corso Roma, Via Cascata, Piazza S. Lorenzo.

Seguirà la **Celebrazione eucaristica**..